PROFONDA IMPRESSIONE IN CITTA' E DISAGIO NELLA NOBILTA' PONTIFICIA

Il tentato suicidio di Belinda e del principe Orsini ha concluso una relazione diventata impossibile

Il marito della diva inglese si precipita a Roma e ne riparte dopo poche ore dicendo: "E' stata una tempesta in una tazza di the„ - Il giovane assistente al Soglio pontificio diffidato dal ripresentarsi in Vaticano

L'ingresso della clinica «Castello della quiete», sulla via Tiburtina, dove è stato ricoverato il principe Orsini dopo il tentativo di suicidio

I motivi del duplice tentato suicidio dell'attrice inglese Belinda Lee e del principe romano Filippo Orsini sembrano ormai chiariti: l'impossibilità di proseguire una relazione sentimentale a causa dei vincoli matrimoniali di entrambi li avrebbe indotti a cercare la morte. Questa almeno è l'opinione concorde di tutta la stampa, che ha dato grande rilievo alla clamorosa notizia, e degli ambienti artistici e mondani. Peraltro, così come si è cercato disperatamente di tenere dapprima celato il drammatico episodio, non è mancato ieri qualche estremo tentativo di negare ogni nesso fra il gesto compiuto dalla diva cinematografica e quello del maturo patrizio.

L'assoluto riserbo ufficiale, e in primo luogo quello addirittura ostinato della polizia, trova facile spiegazione nella delicatissima posizione di don Filippo Orsini. Egli infatti è uno dei massimi dignitari della Corte pontificia, rivestendo la carica di assistente al Sacro Soglio. Per di più il 38enne patrizio è coniugato da anni con la marchesa Franca Bonaccorsi e padre di due figli.

Le linee essenziali del caso che continua a suscitare tanto rumore sono note. Venerdì scorso, Belinda Lee è giunta a Roma in aereo dal Sud Africa dove sta interpretando un film. Il viaggio era assolutamente privato. Dopo un incontro e, presumibilmente, una tempestosa discussione con l'Orsini, sabato mattina la 22enne attrice ha ingerito, nell'appartamento di via Alberto Caroncini 28, dove era ospitata, numerose compresse di un sonnifero a base di barbiturici, per cui ha dovuto essere ricoverata in condizioni molto preoccupanti al Policlinico. Lunedì pomeriggio, proprio mentre la giovane donna lasciava l'ospedale essendosi quasi del tutto ristabilita, il principe, che aveva trascorso tre giorni in stato di profondo abbattimento, si è reciso le vene dei polsi. A sua volta perciò è stato trasportato al Policlinico e di lì, dopo una prima medicazione, nella clinica privata per malattie nervose «Castello della quiete» in via di Tor Cervara 112.

Serrato assedio

Ieri l'attività dei cronisti nel tentare di raggiungere i due protagonisti della vicenda e per raccogliere maggiori informazioni è stata febbrile. Essa ha avuto inizio con un serrato assedio all'edificio di via Caroncini, dove Belinda Lee è tornata all'uscita dall'ospedale per scomparire poi di nuovo. Lo attuale rifugio dell'attrice è sconosciuto.

La cronaca della giornata registra l'arrivo, in volo da Londra, del marito della diva, il fotografo inglese Cornell Lucas Egli, dopo una visita nello appartamento nel quale la moglie si è avvelenata, un colloquio con la polizia e presumibilmente con la stessa Belinda, è ripartito nel pomeriggio, sempre in aereo per l'Inghilterra. Ai giornalisti che lo hanno avvicinato ha mostrato un volto sereno. «E' stata una tempesta in una tazza di the» — ha dichiarato con un sorriso un po' malizioso.

Le condizioni di Orsini

Le condizioni del principe Orsini, malgrado l'assenza di informazioni ufficiali, sembra che non destino preoccupazioni. Solo ieri il posto di polizia del Policlinico ha inviato alla Questura centrale un fonogramma ufficiale. Eccone il testo: «Ieri alle 18 è stato ricoverato in ospedale il principe Filippo Orsini per ferite da taglio superficiali alla faccia flessoria del polso destro e di quello sinistro. E' stato giudicato guaribile in quattro giorni. L'Orsini non ha voluto dichiarare nulla sui motivi che lo hanno spinto a tentare il suicidio».

Il «Castello della quiete», la clinica che sorge in una zona solitaria sulla destra della via Tiburtina, è risultata inaccessibile al punto da suggerire ai cronisti una facile battuta: «Al Castello il ponte levatoio è alzato in permanenza». Il personale sanitario, gli inservienti e persino il custode si sono chiusi in un mutismo assoluto. Tutti costoro alla grandinata di domande e di telefonate rispondono con un laconico «Non so». rifiutandosi di ammettere anche la presenza del patrizio.

Non meno inespugnabile è apparso l'appartamento di via Caroncini. Esso è sito all'interno 1 di uno stinto edificio ed è affittato ad un certo sig. Danieli. Di costui si sa soltanto che è amico del principe Orsini e che per tale motivo ha ospitato l'attrice. Anche gli incontri della settimana scorsa fra il patrizio e la Lee sono avvenuti nella casa del Danieli.

Ieri mattina, fin dalle prime ore l'edificio è apparso sorvegliato da un agente di polizia in borghese. Verso le 12 è giunto il commissario di zona che, chiudendo le domande dei giornalisti fra cui gli inviati del «Daily Herald» e del «Daily Sketch» atterrati qualche ora prima all'aeroporto di Ciampino, ha raggiunto l'alloggio del Danieli. Pochi minuti più tardi, nella tranquilla strada dei Parioli, è arrivato anche, a bordo dell'auto dell'avv. Principe, il signor Cornell Lucas. Il fatto che egli abbia in corso una pratica di divorzio con Belinda Lee non gli ha impedito di precipitarsi a Roma per conoscere di persona le condizioni della moglie e i particolari della tempestosa vicenda.

Alle 13.30 il fotografo inglese è riapparso sul portone ed ha affrontato tranquillamente l'immancabile mitragliamento dei «flashes». «Come sta sua moglie?» — gli è stato chiesto. «Bene, ora, si è rimessa del tutto». «E' vero che state per riconciliarvi e che annullerete le pratiche per il divorzio?». «Non so». «La signora ancora è qui, nell'appartamento?». «No, è andata già via». Quindi, con un sorriso gentile è scomparso nell'auto dell'avv. Principe: «Signori scusatemi, ma debbo ripartire subito per l'Inghilterra».

A Londra, dove è giunto in volo verso le 19, Cornell Lucas è stato un po' più loquace ed ha risposto con pazienza a tutte le domande dei giornalisti. «E' mia intenzione — ha detto — tentare di riconciliarmi con mia moglie: è mia intenzione e mio dovere di uomo. Dall'una e dall'altra parte occorre parecchia comprensione». E così ha proseguito: «Ho lasciato Belinda nell'appartamento romano di un amico: era ancora a letto e non stava troppo bene; ma appena la risposta dei medici sarà soddisfacente, tornerà nell'Africa del Sud per riprendere la lavorazione del suo film. Ho pensato fosse mio dovere tornare direttamente a casa dopo aver visto Belinda, dato che la mia presenza a Roma non avrebbe potuto far altro che aumentare la tensione. E quando parlo di tensione, intendo dire che sono stato molto infastidito dalla stampa italiana».

Molte altre ed insistenti domande sono state poste al Lucas sui legami sentimentali che legano sua moglie a Filippo Orsini. «Non so nulla di nulla a proposito del principe — egli ha risposto — io a Roma sono andato soltanto perchè preoccupato per le condizioni di salute di Belinda».

Nel pomeriggio, alcuni cronisti sono riusciti a raggiungere la casa del signor Danieli per ottenere qualche altra notizia. Alla prima cortese richiesta, l'amico del principe Orsini ha risposto villanamente sbattendo l'uscio sul viso degli interlocutori.

Belinda Lee è giunta all'aeroporto di Ciampino venerdì scorso e si è subito incontrata con Filippo Orsini. I due si erano conosciuti l'estate scorsa allorchè l'attrice venne in Italia per interpretare, insieme a Massimo Girotti, il film «La venere di Cheronea» attualmente in programmazione. La sera dello stesso venerdì i due cenarono insieme ad alcuni amici, quindi la giovane donna si ritirò nell'alloggio di via Caroncini.

Drammatico colloquio

Qualcosa, tuttavia, doveva aver profondamente turbato la serata. A quanto si dice, fra il principe e la diva c'è stato un colloquio drammatico a proposito dei loro reciproci sentimenti e del futuro in comune. Durante la discussione, si sarebbe rivelato impossibile il progetto precedente di infrangere i rispettivi vincoli matrimoniali e di allontanarsi insieme dall'Italia.

La mattina successiva, verso le 9.45, l'attrice è svenuta: in casa Danieli mentre si apprestava a consumare la colazione. Quanti si trovavano nell'appartamento non hanno tardato a rendersi conto che non si trattava di un malore passeggero ma di qualcosa di ben più grave ed hanno perciò avvertito un medico. Questi ha ordinato l'immediato ricovero in ospedale, che infatti è avvenuto qualche minuto dopo con l'intervento di un'autoambulanza della Croce Rossa.

I medici del Policlinico hanno rilevato una gravissima intossicazione da barbiturici con conseguente stato di coma. Grazie alle energiche cure ed all'uso anche del polmone d'acciaio, lo stato della Lee è notevolmente migliorato nelle successive 48 ore, al punto che lunedì l'attrice ha chiesto di potersi allontanare. La richiesta non è stata accolta dal medico curante prof. Paolini, che si è consultato anche con un neurologo e con il direttore dell'ospedale prof. Costanzi. Malgrado ciò, la giovane attrice ha lasciato il Policlinico per tornare in via Caroncini.

Sulle cause della intossicazione la Lee ha fornito una versione piuttosto semplicistica affermando di aver ingerito un eccessivo quantitativo di sonnifero al fine di vincere una grave forma di insonnia.

La seconda parte del dramma è stata una conseguenza diretta del gesto compiuto dalla diva. Il principe Orsini ha accolto la notizia del tentato suicidio con angoscia ritenendosene, sia pure indirettamente, responsabile. Domenica egli è stato visto aggirarsi con espressione strana nei corridoi del Policlinico, ansioso di conoscere le condizioni della sua amica. Il proposito del suicidio è andato crescendo in lui ora per ora.

Le reazioni vaticane

Secondo una informazione non controllata, don Filippo Orsini si è reciso le vene dei polsi nel primo pomeriggio di lunedì nell'appartamento di via Caroncini. Proprio Belinda Lee al ritorno dall'ospedale, ne avrebbe trovato il corpo esanime e insanguinato riverso su una poltrona.

Due drammatiche telefonate hanno informato dell'accaduto un medico e la moglie del patrizio, marchesa Franca Bonaccorsi. Costei è accorsa ed ha trasportato il marito, a bordo della sua auto, nella casa di via Panama, 52 dove i coniugi risiedono abitualmente. Di lì l'uomo è stato prelevato alle 17 da una autoambulanza della Croce Rossa; il suo stato era aggravato da una pericolosa crisi di nervi.

Insieme ai vivaci commenti negli ambienti del patriziato romano e in quelli generalmente definiti mondani, la clamorosa vicenda ha provocato un notevole disagio in Vaticano dove il principe era comparso l'ultima volta il 9 gennaio scorso per l'udienza papale ai nobili.

In una nota, presumibilmente ufficiosa, diramata ieri sera da un'agenzia di stampa, dopo aver sottolineato il senso di fastidio esistente nella Santa Sede per quanto è avvenuto, ci si affanna a precisare che la carica di assistente al Soglio è unicamente onorifica. Comunque don Filippo Orsini è stato chiaramente diffidato dal ripresentarsi in Vaticano. Il suo nome sarà cancellato dall'Annuario pontificio al più presto, così come sarà revocato al patrizio il beneficio di usare la targa automobilistica con la sigla SCV. L'esame della possibilità di un provvedimento più grave è stato affidato a monsignor Grano, capo del protocollo.

L'attrice Belinda Lee insieme al marito, Cornell Lucas

Il marito di Belinda Lee fotografato durante la sua breve permanenza a Roma

Il principe Felice Orsini, assistente al Soglio pontificio, in una foto di alcuni anni fa

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** mercoledì 29 (29 - 336). Onomastici: Francesco, Aquilino. Il sole sorge alle ore 7,50 e tramonta alle 17,21. Luna piena il 4 febbraio.

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati: maschi 48, femmine 46. Morti maschi 19, femmine 18. Matrimoni trascritti 52.

— **Meteorologico** — La temperatura di ieri: minima — 2,3, massima 10,3.

VI SEGNALIAMO

— **Teatri**: «Tutto il mondo ride» all'Arlecchino; «Uno sguardo dal ponte» all'Eliseo; «Una notte all'Opera» al Valle.

— **Cinema**: «La casa da tè alla luna d'agosto» all'Alba; «Un uomo tranquillo» all'Arenula; «Qualcosa che vale» all'Ariel; «Orizzonti di gloria» al Capranica, Europa, Maestoso, Roxy; «Off limits» al Capranichetta, Smeraldo; «Il capitano di Koepenick» al Centrale; Mazzini; «Colpo di mano a Creta» all'Edelweiss; «Sfida all'O.K. Corral» all'Esperia; «Il mago della pioggia» all'Excelsior; «Guerra e pace» all'Iadino; «Miseria e nobiltà» al Nagara; «La donna del destino» all'Odescalchi; «Calle Mayor» all'Olimpia; «Quel treno per Yuma» al Diamante; «Le avventure di Robinson Crusoe» all'Ostiense; «Senso» ai Parioli; «Il giro del mondo in 80 giorni» al Quattro Fontane; «Le avventure di Arsenio Lupin» al Quiriti; «Lassù qualcuno mi ama» al Rialto; «L'ispettore generale» alla Sala Trasportina; «Papà, mamma, la cameriera ed io» al Salerno, Tiziano; «Il nipote picchiatello» al Virtus.

UNIVERSITA' POPOLARE

— **All'Università Popolare Romana**, in collaborazione con il Dopolavoro Dipendenti Comunali e nei locali di Via dei Barberi 37, domani giovedì, alle ore 18, parlerà la dottssa Tina D'Aquino (Diana Lante, del «Giornale d'Italia») sul tema: «Il Cantico dei Cantici». Ingresso libero

Convocazioni

Partito

La riunione del Comitato federale della Commissione provinciale di controllo e del Collegio dei sindaci, alla quale oggi è stata rinviata.

I convocati delle seguenti sezioni per circostanziata convocazione per questa sera: ore 18 Centocelle (Cervi); ore 18 Monteverde Nuovo (Cervi); ore 18 Monteverde Vecchio (Cervi); ore 18 Ostiense (Cervi); ore 18 Ponte Milvio (Cervi); ore 18 Prenestino (Cervi); ore 18 Quadraro (Cervi); ore 18 Quarticciolo (Cervi); ore 18 Quarto Miglio (Cervi); ore 18 Quarto Miglio (Cervi); ore 18 Quarto Miglio